

## **Sul riciclare**

L'immagine del pianeta che abitiamo, sommerso dai rifiuti, è uno degli incubi del nostro tempo: città, spiagge, spazi verdi appaiono contaminati e, quel che è peggio, sembra che lo sguardo dell'uomo sia ormai assuefatto allo scempio.

Non è raro vedere gente che fa un pic-nic dove, poco più in là, sono in bella mostra dei rifiuti, tracce di una presenza invasiva e prepotente. Sempre di più si usano una grande quantità di carta e cartone da imballaggio, si buttano via cose adoperate per un po' e che, forse, erano superflue sul nascere.

Società dello spreco, del non rispetto delle regole con responsabilità individuali e collettive e più si sale nella piramide dei processi produttivi, più cresce la consuetudine ad inquinare perpetrando veri crimini nei confronti della natura.

Per fortuna, da più parti “il grido di dolore della terra ferita a morte”, viene raccolto da persone sensibili che si preoccupano della tutela dell'ambiente.

Mentre a livello istituzionale ci si barcamena per organizzare la raccolta differenziata, tanta gente comune dà vita ad una catena del recupero e del riciclo che ha aspetti svariati e molto interessanti.

Prolifera il fenomeno dei mercatini dell'usato che reinseriscono nel circuito delle vendite oggetti e vestiti al di là delle mode, dando vita essi stessi ad uno stile.

Quest'anno è stato un po' l'anno del recupero e dello scambio: ingegnosi artigiani hanno realizzato borse fatte con le cinture di sicurezza delle automobili o con pneumatici, hanno riciclato sacchetti di plastica creando deliziose figure di animali, hanno ricavato lampade da una moka e tessuti dal sughero.

Del resto nel mondo dell'arte da tempo si fa uso di materiali di scarto da cui artisti di fama hanno prodotto opere di gran pregio.

Un negozio come **La Bottega del Tempo Perduto**, che raccoglie cose vecchie ed antiche, oggetti da collezione, per gli hobbies, per la cultura e il tempo libero, ponendo grande attenzione alla salvaguardia dell'ambiente, diventa una miniera inesauribile per tutti coloro che non amano “buttare via” e per tutti coloro che vogliono creare riutilizzando, modificando, assemblando materiali vari; tre piani espositivi la dicono lunga sulla possibilità di sbizzarrirsi liberando la fantasia.

Tra i suoi frequentatori, un affermato artista scultore: Alessandro Baronio, capace di incantarsi di fronte a un coperchio di alluminio nel quale subito intravede la possibilità di una forma diversa e, modellandolo con le mani, seduta stante ne ricava una maschera fortemente espressiva. Spesso ricerca stoffe infeltrite, vetri colorati, sfere di metallo, boccettine di medicinali per le sue creazioni.

Alcune signore entrano in negozio alla ricerca di vecchi merletti con cui rivestire bottiglie o cercano bottoni per realizzare unici monili di bigiotteria, fili sottili di passamanerie per rinnovare e trasformare.

Qui alla **Bottega** gli oggetti si animano acquistando poi nuova vita nelle nostre case, si trasformano attraverso la creatività con la pretesa (possibile) di sconfiggere il dominio del consumismo tanto sconsiderato quanto illusorio.

Chi varca la soglia della **Bottega del Tempo Perduto** entra in un sogno: quello di un mondo a misura d'uomo.

(Paola Scarpelli, febbraio 2010)